

CAMPUS

Lettere dal

Anno XIII, n°2

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Luglio 2007

PUNTO DI VISTA



Felice Barela

Direttore del
Policlinico
Universitario
Campus Bio-Medico

Tecnologia, ma soprattutto persone

Dunque, ci siamo! A quattordici anni dalla sua fondazione, il Campus Bio-Medico ha una sede definitiva, con il suo Policlinico Universitario. Tutto è stato realizzato a tempo di record: meno di 36 mesi, ma quanto lavoro c'è dietro! Anni di studi, progetti, consultazioni, incontri e approfondimenti. E che dire dell'impegno e dell'inventiva per mettere insieme le risorse finanziarie necessarie, con la collaborazione e il sacrificio di migliaia di persone.

Ora, percorrendo i corridoi sobri ed eleganti del Policlinico, aggirandosi per i reparti, luminosi e accoglienti, o affacciandosi sulla hall d'ingresso dall'ampia balconata che la sormonta, emozioni e pensieri si affollano. Vorrei sintetizzarli, prendendo a prestito l'esclamazione di S. Josemaría Escrivá in un'occasione simile: "Queste pareti sembrano di pietra, ma in realtà sono d'amore!"

Ora il risultato di tutto questo lavoro viene affidato a noi. E' un forte richiamo alla responsabilità. Si tratta per un verso di "custodire" ciò che è costato tanto impegno, e dall'altro di mettere a frutto il suo enorme potenziale.

Non ci nascondiamo alcune difficoltà "esterne". Le circostanze vogliono che l'avvio della nuova sede coincida con una fase impegnativa di risanamento economico del sistema sanitario della Regione Lazio. Anche dal punto di vista urbanistico, alcuni problemi vanno ancora risolti. Siamo tuttavia fiduciosi che non possa essere penalizzata un'iniziativa di rilievo culturale e sociale, che apporterà un contributo importante per molti, a cominciare dalla comunità locale.

Confesso di provare un certo fastidio, quando capita di sentire descrizioni di ospedali o centri di ricerca, che polarizzano l'attenzione sulla presenza di "s sofisticate apparecchiature di ultima generazione". Non che la tecnologia non sia importante, tutt'altro. Ce n'è tanta anche nella nuova sede del Campus a Trigoria e di ottima qualità. E' tuttavia evidente che non si può affidare principalmente a essa il prestigio di un'Istituzione accademica. Sono le persone, con la loro dedizione, la loro competenza, la loro ricchezza umana, a costituirne l'autentico patrimonio. Con questo spirito, che è un impegno per tutti noi, affrontiamo la nuova tappa che inizia.



Il Policlinico apre a Trigoria

A fine agosto l'avvio delle attività nella nuova struttura

pagina 3

RICERCA

Il Campus pronto alla sfida

SERVIZI A PAG. 4-5

"VIA LONGONI"

Le novità della sede storica

SERVIZIO A PAG. 8

DIDATTICA

Tutor si diventa Ecco il Manuale

SERVIZIO A PAG. 2

Tecnologia: HP studia il caso Campus

La nuova rete telematica del Campus Bio-Medico piace agli specialisti della Silicon Valley

Da Roseville (California) di Marco Venditti

La rete telematica del nuovo campus universitario di Trigoria approda negli Stati Uniti e guida le scelte tecnologiche del futuro. Dopo la fase di progettazione, e nel bel mezzo della realizzazione delle nuove "autostrade" digitali del Campus Bio-Medico di Roma, la divisione di Hewlett Packard che si occupa della progettazione degli apparati di rete (ProCurve Networking), ha invitato l'Ateneo al "Procurve Customer Advisory Council", tenutosi l'8 e 9 maggio scorsi a Roseville, in California.

Evento di richiamo a livello internazionale, il "Consiglio dei Clienti" ha un duplice scopo. Per gli ospiti rappresenta una ghiotta occasione di confronto con ricercatori, progettisti e sviluppatori di una delle più importanti aziende al mondo nel campo del networking. Per Hewlett



Packard è una fonte preziosa di suggerimenti ed esortazioni da parte dei clienti più strategici del pianeta.

Alla due giorni di Roseville erano presenti circa 20 Top Customers, provenienti da Europa e Nord America. Unica realtà italiana invitata è stata l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Durante la prima giornata di lavori sono state discusse le scelte progettuali alla base dell'infrastruttura di rete della nuova sede dell'Università a Trigoria. Al centro del dibattito le idee innovative, l'affidabilità e la pervasività della tecnologia "IP" (Internet Protocol) presenti nel progetto.

La rete IP sarà l'infrastruttura di comunicazione usata per la trasmissione della maggior parte delle informazioni. La sfida era quella di convogliare, in un unico sistema di

comunicazione, dati, strumentazioni e funzioni di natura estremamente diversa, garantendo alti livelli di sicurezza.

Il progetto spazia dai sistemi informatici applicati in ambito strettamente medico al circuito televisivo digitale di cui sono dotate le stanze di degenza fino addirittura ai forni delle cucine, che pure opereranno in rete.

Molto l'interesse sollevato dalla presentazione introduttiva delle soluzioni tecnologiche individuate dall'Ateneo. Lo stesso John McHugh, Vice Presidente di ProCurve Networking (terzo da sinistra nella foto) si è complimentato con il Campus e ha espresso il desiderio di recarsi personalmente a Roma per visionare il lavoro realizzato dai nostri specialisti.

Ingegneri: tesi da brevetto

Niente più aghi per monitorare le contrazioni muscolari



di Francesco Macaro

Monitorare le contrazioni muscolari del paziente durante un intervento chirurgico: un'operazione necessaria per salvaguardarlo da danni temporanei o permanenti anche gravi, ma che impone finora l'inserimento di diversi aghi nei tessuti interessati.

In vista c'è ora la possibilità di ottenere lo stesso risultato con uno strumento non invasivo, ideato dagli ingegneri dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

“Si tratta di un sistema di allarme collegato a un palloncino che il chirurgo gonfia e mette per esempio sotto guancia, per il monitoraggio della stimolazione del nervo facciale, oppure in prossimità di altro muscolo di cui si vogliono controllare le contrazioni - spiega il Prof. Sergio Silvestri, Docente di Strumentazione biomedica dell'Ateneo.

Come è nata l'idea?

E' nata alcuni anni fa, vedendo la complicata e invasiva sistemazione degli elettrodi (sette aghi), per il monitoraggio del nervo facciale in un'operazione di otorinolaringoiatria. Successivamente è stata sviluppata con una Tesi di Laurea in ingegneria biomedica a cura di Paolo Soda, che è stata alla base della realizzazione del nuovo dispositivo.

Come funziona il dispositivo?

Secondo un principio innovativo, che sfrutta la differenza di tempo di percorrenza delle onde acustiche. Questo gli consente di essere immune dalle interferenze dell'elettrobisturi e dalla pressione della mano del chirurgo. Il dispositivo è inoltre alimentato a batteria.

Per quale tipo d'interventi si presta, in particolare, il dispositivo?

E' nato come applicazione specifica in otorinolaringoiatria, ma può essere utilizzato anche in neurochirurgia o in qualsiasi altra specialità, nella quale si vogliono monitorare le

involontarie contrazioni muscolari.

Come si verificano queste contrazioni?

Durante gli interventi chirurgici possono essere dovute a involontaria stimolazione dei nervi afferenti al muscolo. La stimolazione, di cui generalmente il chirurgo non si accorge, essendo il paziente coperto dai teli, può avvenire elettricamente o meccanicamente.

Qual è lo stato di avanzamento del progetto?

Abbiamo già depositato un brevetto internazionale e poche settimane fa ci è stato consegnato il primo prototipo, realizzato dall'azienda italiana nostra partner nell'ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione del dispositivo. Settimana scorsa abbiamo cominciato a sperimentarlo su pazienti.

Avete già dei riscontri?

Sì. I primi risultati sono ottimi. Il dispositivo ha finora sempre segnalato tutti gli allarmi in contemporanea con il dispositivo invasivo. Dobbiamo però effettuare ancora molte prove. Soprattutto siamo in attesa di verificare il funzionamento del dispositivo in interventi che prevedono il contemporaneo utilizzo dell'elettrobisturi. Sarà un test molto interessante, perché in quel caso la strumentazione invasiva tradizionale è fuori gioco.

Diario

Viaggio tra i robot del Sol Levante

Da Tokio

di Giuseppe Cavallo

“Sto lavorando a Tokyo da un mese e mezzo...” - Se ci penso, ancora non ci credo. Eppure è così. Ho scelto di trascorrere il periodo di permanenza all'estero previsto dal mio Dottorato di Ricerca in un laboratorio congiunto italo-nipponico, il RoboCasa, fondato dalla Takanishi Lab della Waseda University di Tokyo e dal CRIM lab della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che intrattiene a sua volta rapporti di collaborazione scientifica con il Campus Bio-Medico di Roma. Accordi di collaborazione ai quali si è aggiunto un progetto del Ministero degli Esteri Italiano, “Primavera Italiana 2007 - Italia in Giappone”, che si propone di promuovere iniziative di scambio scientifico, economico e socio-culturale tra i due Paesi. Il Takanishi Lab si occupa di mecatronica e robotica sia umanoide che non umanoide, per applicazioni di tipo medico clinico o di ricerca di base. Un tipo d'attività che si sposa bene con la ricerca da me condotta finora al Campus, dove mi sono occupato di tecnologie mecatroniche per l'analisi del comportamento sull'uomo o su modelli animali a fini di valutazione funzionale o per ricerca di base. In altre parole, si tratta di estrarre e analizzare dati biometrici, al fine di comprendere al meglio il funzionamento dei meccanismi neurofisiologici, di predire ed eventualmente correggere l'andamento di una terapia riabilitativa o di studiare gli effetti di un farmaco.

Qui in Giappone l'obiettivo è di completare lo sviluppo di un'applicazione promettente per l'analisi del tremore. Uno strumento di ricerca da mettere in mano a neuroscienziati, per valutare l'effetto di terapie farmacologiche e per comprendere meglio alcuni meccanismi fisiopatologici simili a quelli di patologie quali Parkinson. L'esperienza professionale non ha tradito le aspettative e mi ritengo altrettanto soddisfatto dell'esperienza umana.

L'accoglienza dello straniero si è confermata un tratto distintivo della cultura di questo popolo dell'Impero del Sol Levante. A volte può apparire perfino simpaticamente eccessiva. Come quando ho dovuto attendere più di un quarto d'ora, senza possibilità di andarmene, prima di ricevere le informazioni chieste a un passante. Non sapendomi rispondere, questi si era prodigato senza sosta a fermare altri passanti, discutendo con loro su come aiutarmi a trovare la strada. Ma in laboratorio, il sostegno dei colleghi non ha questi eccessi e la lingua è l'inglese.

Dipartimento di Ricerca Educativa & Didattica

Publicato il Manuale del Tutor

Esperienza e ricerca, raccolte in uno strumento di facile consultazione

Cento pagine, che partono dai fondamenti teorici dell'azione di tutorato, passano a descrivere nei dettagli le diverse figure di tutor, per approdare a una sezione conclusiva, dove l'esperienza accumulata negli anni dai tutori del Campus Bio-Medico di Roma si condensa in pagine di consigli pratici per giovani colleghi su come “avviare la relazione tutoriale” o come “valutare la performance tutoriale”.

E' questo il *Manuale del Tutor*, realizzato dal Dipartimento di Ricerca Educativa e Didattica dell'Ateneo e che vede come curatori Paola Anzilotti, Paola Binetti e Paolo Pellegrino.

“Il Manuale - spiega Paola Anzilotti - nasce per raccogliere in forma sintetica e facilmente consultabile l'esperienza maturata in questi anni. E' una sorta di 'prontuario' scritto dai tutori per i tutori”.

Un nuovo strumento che si aggiun-

ge alle iniziative del Dipartimento di Ricerca Educativa e Didattica per valorizzare questo ambito caratterizzante il metodo educativo del Campus Bio-Medico di Roma.

“E' nostra convinzione - dice Paolo Pellegrino - che un buon professionista debba essere innanzitutto una persona buona e umanamente ricca, soprattutto in attività lavorative caratterizzate da intense relazioni umane, come nel caso delle figure professionali a cui preparano i nostri Corsi di Laurea”.

E così gli autori del Manuale offrono una chiave interpretativa della relazione tutor-studente che va oltre il significato di strumento di dialogo e confronto. “In gioco c'è la possibilità per lo studente di sperimentare personalmente cosa significhi vivere un disagio e ricevere dall'altro l'aiuto opportuno. Il tutorato in questo senso è come un 'laboratorio' della relazione d'aiuto, che poi lo studente, una volta professionista, sarà



chiamato a offrire al paziente”. Molte le figure di tutor descritte nel testo, da quello personale a quello cognitivo, d'aula, di tirocinio e di laboratorio. Puntuali le questioni di metodo affrontate. Ma una cosa per gli autori deve essere chiara: “Ogni studente al Campus Bio-Medico ha un tutor a disposizione, ma la relazione tutoriale è sempre libera. La proposta viene fatta ed è diritto dello studente avere una persona di riferimento in caso di bisogno, ma la qualità e la profondità della relazione resta nelle mani e nella volontà dei due protagonisti: lo studente e il suo tutor”.



Il Policlino apre a Trigatoria

*La nuova struttura in funzione a partire da fine agosto
Tecnologia e comfort al servizio del paziente*

di **Stefano Tognoli**

Ll Policlino Universitario Campus Bio-Medico cambia casa. A partire dal prossimo 27 agosto sarà operativo il nuovo edificio, realizzato sui terreni del campus universitario di Trigatoria.

Dopo oltre dieci anni di attività in via Longoni a Roma, personale sanitario e pazienti avranno a disposizione una struttura studiata nei minimi particolari per erogare un servizio di assistenza di alta qualità, in ambienti progettati guardando alle più moderne soluzioni di edilizia ospedaliera a livello internazionale.

Costruito in tre anni, per un costo complessivo di 180 milioni di euro, l'ospedale è un concentrato di tecnologia immerso nel verde e che promette alti livelli di comfort.

“La scelta dei materiali e degli arredi - spiega l'Architetto, Aurelio Gorgerino - è stata compiuta con l'obiettivo di

sdrammatizzare l'impatto del paziente con la struttura ospedaliera”.

A pieno regime disporrà di 18 sale operatorie e 450 posti letto. “Sono le dimensioni riconosciute oggi come le più adatte - spiega Gorgerino - per conciliare le esigenze gestionali di buon sfruttamento economico con il bisogno di assicurare al paziente un ambiente accogliente, a dimensione d'uomo”.

La nuova struttura è dotata anche di un eliporto e sarà presto fornita di Pronto Soccorso. Le stanze di degenza saranno tutte a due posti letto o singole e i servizi di assistenza convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale, come già oggi presso il Policlino in via Longoni.

Cuore pulsante dell'edificio sarà la grande hall d'ingresso, dotata di negozi, Cappella e di una grande reception.

La sua posizione baricentrica e l'attento studio dei percorsi all'interno

dell'edificio, permetteranno di orientarsi facilmente. “Il mio sogno sarebbe che non si mettessero neppure cartelli indicatori” sospira con ironia Gorgerino, per dimostrare la cura messa nella “leggibilità” dei percorsi.

Gli itinerari saranno ben distinti per materiali,

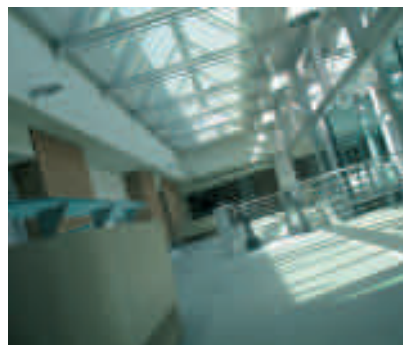
degenti, pazienti ambulatoriali, percorsi sterili e percorsi verticali automatizzati (27 gli ascensori disponibili, oltre alle scale mobili).

Imperativo categorico nella realizzazione della struttura è stata la flessibilità. “Progettare un ospedale - prosegue Gorgerino - significa oggi progettare l'indeterminato. Alla struttura si chiede soprattutto la capacità di adattarsi all'ormai rapida evoluzione delle tecnologie e dei metodi di cura”.

Il nuovo edificio sorge a poca distanza dal Centro per la Salute dell'Anziano, attivo a Trigatoria dal 2001 ed esso stesso parte del Policlino Universitario Campus Bio-Medico.

Anche dopo il trasferimento dell'attività ospedaliera, il Policlino resterà tuttavia presente in via Longoni con l'attuale Centro Poliambulatoriale e il Centro di Radioterapia.

Le prime immagini



IPASVI

Infermiere cercasi Parte la campagna

Se oggi qualcuno può star certo di non restare disoccupato, quel qualcuno sono gli infermieri.

La carenza di personale in questo settore è un problema che va ben oltre i confini italiani, ma riguarda il nostro Paese senza eccezione.

Lo stesso Policlino Universitario Campus Bio-Medico opera in una regione nella quale, secondo gli studi dell'organizzazione europea OCSE, la penuria è quantificabile in circa 5.000 professionisti.

Secondo dati ministeriali, quand'anche tutti i posti disponibili nella Regione Lazio per la formazione di infermieri fossero coperti da studenti (non è così), le nuove leve non basterebbero comunque.

Da qui l'iniziativa del Ministero della Salute e dell'Ipasvi, che hanno lanciato una campagna d'informazione a livello nazionale con il titolo “Infermiere, protagonista nella vita vera”. Maggiori dettagli sono disponibili al sito Internet. www.protagonistainfermiere.it. Il Corso di Laurea è triennale ed è attivo anche presso l'Università Campus Bio-Medico.

Epatologia: potenziata l'assistenza

Il servizio ambulatoriale ora presente anche a Trigatoria

di **Ugo Vigiani**

E' attivo ora anche a Trigatoria l'ambulatorio di Epatologia.

Il servizio di assistenza approda nella nuova sede dell'Ateneo, dopo essersi sviluppato con successo in Via Longoni con ambulatorio, Day-Hospital e posti di ricovero dedicati. Una crescita che il responsabile, Dr. Antonio Picardi, spiega con la diffusione di disturbi epatici secondari a obesità, diabete e altre alterazioni metaboliche, sempre più diffuse in Occidente. “Oltretutto - prosegue Picardi - negli ultimi anni si è avuta prova definitiva che l'accumulo di grasso a livello epatico (epatopatia steatosica) può essere responsabile, in alcuni casi, di un danno significativo e progressivo dell'organo. E' necessario quindi non sottovalutarne il riscontro, ma approfondir-

ne la diagnosi e soprattutto prendere le necessarie contromisure”.

Obiettivo dell'ambulatorio di Epatologia a Trigatoria sarà anche quello di seguire pazienti con epatite da virus B e da virus C e pazienti con cirrosi epatica. “Gli strumenti terapeutici per la cura dell'epatite da virus C - commenta sempre il Dr. Picardi - sono migliorati, al punto da permettere l'eradicazione dell'infezione in più della metà dei casi. Tuttavia, la terapia è gravata da diversi effetti collaterali e non può né deve essere affrontata senza un contatto diretto e continuo con l'epatologo. E' questo ciò che abbiamo cercato di fornire sempre a tutti i nostri pazienti”.

Infine, il gruppo di Epatologia si occuperà anche di malati con tumore primitivo del fegato o epatocarcinoma. “L'epatocarcinoma è una malattia nella malattia - conclude il Dr. Picardi - perché si sviluppa sempre in pazienti con cirrosi. I diversi provvedimenti terapeutici devono tener conto della funzione epatica e del suo equilibrio. Non sempre un atteggiamento aggressivo è quello più indicato”.

Ambulatorio di Epatologia

Orari: Lu. e Me., 9.00 - 13.00

CUP: 06.87.43.43.43

Caro Policlino...

Egregio Professore,

Le scrivo per ringraziarLa per quanto di buono avete fatto per mia madre.

Lei e la sua équipe siete stati meravigliosi. Ci avete trasmesso la serenità che ci occorreva, per affrontare il momento delicato dell'operazione.

La gentilezza e l'accortezza nello stare accanto al malato e seguirlo non è dato trovarla in tutti i medici e ospedali del mondo. Noi siamo stati trattati benissimo sia da Lei, illustre Professore, che dalla sua équipe, dagli infermieri e dipendenti tutti del Campus Bio-Medico di Roma.

Un cordiale e caloroso GRAZIE da me e da tutta la mia famiglia.

Distinti Saluti

Monica



A Walter Veltroni il Campus Bio-Medico ha consegnato, in occasione della Giornata della Ricerca 2007, la scultura "La Scienza per l'Uomo". Il riconoscimento, realizzato da Oliviero Rainaldi e ispirato nel nome alla *mission* dell'Ateneo, è andato al Sindaco di Roma per l'impegno da lui profuso nello sviluppo della capitale come metropoli universitaria e per l'attenzione accordata alla realizzazione della nuova sede dell'Ateneo a Trigatoria.

A consegnare la scultura è stato Gianni Letta, che la ricevette nel 2004, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in occasione della cerimonia di posa della prima pietra del nuovo campus universitario, che sarà inaugurato all'inizio del prossimo Anno Accademico.



Piero Marrazzo
Presidente Regione Lazio

"Sono molto felice di vedere qui oggi che alcuni linguaggi s'intersecano in maniera forte: l'impegno diretto del pubblico e del privato nel grande sistema della sanità e della ricerca".



Augusto Battaglia
Assessore Sanità Regione Lazio

"Il Campus Bio-Medico opererà in piena parità con il sistema sanitario pubblico e insieme cercheremo di migliorare l'assistenza ai cittadini".

Veltroni

"Abbiamo compiuto insieme un grande lavoro. Credo di aver fatto per poche cose tante riunioni come quelle organizzate per il Campus Bio-Medico, ma sono state spese bene."

"



Nuovo Polo di ricerca per il Campus

Ricercatori, istituzioni e imprese chiamati a cogliere insieme la sfida per lo sviluppo. Arullani: "Possiamo operare con efficacia per l'innovazione".

E' stata una Giornata della Ricerca improntata più che mai al futuro, quella celebrata lo scorso 18 maggio negli spazi di prossima inaugurazione del Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria a Trigatoria.

Su una superficie di 20.000 mq. troveranno posto, a partire dal prossimo Anno Accademico, i nuovi laboratori delle Facoltà di Medicina e di Ingegneria dell'Ateneo. L'edificio, costruito in due anni per un costo complessivo di 30 milioni di Euro, potrà ospitare fino a 300 ricercatori e offre spazi cinque volte superiori a quelli attualmente a disposizione dell'Università per il settore della ricerca.

La struttura sorge tra il Centro per la Salute dell'Anziano, già operativo dal 2001, e il nuovo edificio del Policlinico Universitario, che aprirà le porte a medici e pazienti alla fine di agosto.

A sottolineare l'importanza del nuovo Polo di Ricerca per lo sviluppo della capitale e di tutta la Regione Lazio, sono intervenuti alla Giornata il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, il Presidente della Regione, Piero Marrazzo, l'Assessore alla Sanità, Augusto Battaglia, e il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra.

Con riferimento al nuovo campus universitario

Trigatoria, Veltroni ha affermato: "Strutture di ricerca di qualità come questa rafforzano la vocazione di Roma come città dell'università e della scienza. Abbiamo compiuto insieme un grande lavoro. Credo di aver fatto per poche cose tante riunioni come quelle organizzate per il Campus Bio-Medico, ma sono state riunioni spese bene".

Le nuove strutture sono collocate in un quadrante strategico della Regione, al confine tra la capitale e uno dei distretti industriali più importanti, quello chimico-farmaceutico, che conta 17.000 addetti e un export di 3 miliardi annui.

E proprio il rafforzamento dei rapporti tra Università e centri di ricerca da una parte e industrie private dall'altra è stato indicato da Rossana Bellotti, del Dipartimento Economi-

co e Occupazionale del Lazio, come obiettivo centrale del nuovo Documento di Programmazione Regionale (Por). Il piano, inserito in linee di sviluppo nazionali di durata settennale, prevede investimenti per 1,8 miliardi di Euro, distribuiti tra fondi pubblici italiani ed europei.

Tema, quello dei rapporti tra Università e imprese, toccato anche dal Presidente del Campus Bio-Medico, Paolo Arullani: "Il Centro Integrato di Ricerca, la struttura che coordina tutte le attività della nostra Università in questo settore, si offre agli imprenditori come interlocutore diretto di una struttura snella, capace di reagire in tempi rapidi".

Tra gli ospiti, anche Gianni Letta, che a nome dell'Ateneo ha consegnato al Sindaco di Roma la scultura "La Scienza per l'Uomo".



Il nuovo Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria a Trigatoria - Lato ingresso principale



Navarro-Valls

“

In questi anni, il Campus Bio-Medico di Roma ha rappresentato lo sforzo di professori, studenti, ricercatori e pazienti, di condividere un'idea profonda della persona.

”



Le attività di ricerca dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, così come l'attività didattica e di assistenza medico-sanitaria, sono animate dal motto "La Scienza per l'Uomo".

Il pensiero umano si sforza di non lavorare nel vuoto, nella pura astrazione dalla realtà. E' quindi inevitabile che ogni ricerca che abbia la pretesa di aiutare l'essere umano, debba porsi la domanda: Ma chi è questo essere umano per cui cerco di fare qualcosa?

La realtà della persona umana include per altro molti livelli e dobbiamo sapere a quale di essi ci collochiamo in ogni fase della nostra attività scientifica. Posso infatti percepire la persona come un aggregato di atomi. Di fatto, tutti noi siamo per un certo aspetto un aggregato di atomi. Posso però anche vedere la persona come un sistema biochimico aperto a una certa interazione con l'ambiente. Noi siamo anche questo. Compiendo un ulteriore passo in avanti, posso considerare la persona come *homo sapiens*, come una certa specie della scala evolutiva. Posso però considerare la persona anche come un oggetto di bellezza, o come colui i cui bisogni meritano il mio rispetto e la mia comprensione. A livello ancora più alto, posso intendere la persona come un essere che ha la curiosa originalità di essere per natura aperto alla trascendenza.

Naturalmente tutti questi aspetti sono veri e coesistono gli uni con gli altri. In modo molto misterioso essi costituiscono l'originalità stessa della persona umana. Se il ricercatore nega uno di essi, finisce per misconoscere la persona e misconoscere se stesso come ricercatore al servizio dell'uomo. In fin dei conti, ciò significa non rendere giustizia all'uomo.

In questi anni, il Campus Bio-Medico di Roma ha rappresentato lo sforzo di professori, studenti, ricercatori e pazienti, di condividere questa idea complessa della persona, operando a partire da essa e nel suo rispetto.

Quando ci interroghiamo sull'originalità della nostra Università nel già ricchissimo paesaggio della medicina italiana, penso che tale originalità vada cercata proprio nella consapevole affermazione di questa idea.

Sintesi del discorso del Prof. Joaquín Navarro-Valls alla Giornata della Ricerca 2007

Presentata la strategia di crescita

Progetti di ricerca raggruppati in nove grandi aree e forte interazione con l'attività di assistenza del Policlinico Universitario

E' toccato al Prof. Paolo Maria Rossini, Direttore scientifico del settore ricerca del Campus Bio-Medico, presentare nel corso della Giornata "Ricerca per lo Sviluppo" la strategia con cui il l'Università intende sfruttare le potenzialità offerte dal nuovo Polo di Triglia.

Tra le novità spicca soprattutto l'individuazione di nove linee di ricerca, all'interno delle quali andranno integrandosi nei prossimi anni le attività dell'Ateneo, così da sfruttare al meglio le risorse a disposizione. "Le abbiamo individuate con criteri il più possibile oggettivi - ha precisa-

to Rossini - verificando l'attuale produttività delle singole aree sulla base dell'Impact Factor (ndr.: standard internazionale di calcolo del valore di una pubblicazione scientifica) e della forza di finanziamento".

Particolare attenzione dedicherà l'Ateneo alle patologie tipiche dell'età avanzata. "Rappresenta un'emergenza per il Servizio Sanitario - ha spiegato Rossini - e il Campus Bio-Medico già dispone di un'importante risorsa, quale il Centro per la Salute dell'Anziano".

Tra gli obiettivi c'è anche quello di dare particolare rilievo alla ricerca clinica e sanitaria, connessa alla dia-

gnosi, alla cura e all'organizzazione dell'assistenza, in controtendenza con il processo di "demedicalizzazione" della ricerca, che si osserva a livello nazionale e internazionale.

Infine spicca nel programma di sviluppo la valorizzazione dei giovani. Un'intera linea di ricerca, denominata "Advanced Concept Team", sarà dedicata ai progetti di operatori d'età non superiore ai 35 anni.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, Rossini ha sottolineato la necessità di rafforzare, rispetto all'attuale paniere, i contributi di provenienza dall'Unione Europea e dall'industria privata.

Cinque per Mille: ora si conoscono i risultati

Oltre 5.000 contribuenti hanno scelto il Campus Bio-Medico di Roma

C'era molta attesa sull'iniziativa a favore della ricerca italiana, introdotta con la dichiarazione dei redditi dell'anno scorso. Per la prima volta, i contribuenti hanno avuto nel 2006 la possibilità di destinare il 5 per 1000 dell'IRPEF a Università e enti di ricerca. Ora l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i dati sulle preferenze espresse.

Oltre due milioni di contribuenti si sono avvalsi dell'opzione, ma solo la metà ha indicato anche un ente specifico a cui destinare il proprio contributo.

Degli oltre 400 Atenei e Centri di Ricerca che concorrevano per aggiudicarsi le preferenze degli italiani, l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha raggiunto la ventunesima posizione, con esattamente 5.242 scelte espresse a suo favore.

Un risultato tanto più ragguardevole, se si considera la giovane età

dell'Ateneo e il numero ridotto dei suoi dipendenti, che hanno rappresentato per gli enti concorrenti un importante gruppo di potenziali sostenitori.

Preceduto per una manciata di preferenze dall'Università San Raffaele di Milano, il Campus Bio-Medico di Roma si è lasciato immediatamente alle spalle l'Università Statale di Milano e il CNR. Prima in graduatoria è risultata l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Nata l'anno scorso come iniziativa *una tantum*, la scelta del 5 per 1000 è stata poi confermata dal Governo anche per il 2007. Chi consegna il modello "Unico" ha ancora tempo fino al 31 luglio per scegliere.

Codice fiscale
Università Campus Bio-Medico di Roma
97087620585



Il beeper suona di continuo

In corsia con gli "ausiliari"

di Piero Cavaglia

Suona il beeper, suona di continuo. A rispondere, mentre si mettono in movimento, sono gli "ausiliari" che, a coppie o da soli, svolgono compiti di sostegno alle infermiere.

Alle sette del mattino Fabrizio ha già concluso la sua prima opera. Dopo aver disposto guanti, siringhe, provette, garze e aver disinfettato i piani di lavoro, consegna la sala operatoria nelle mani delle infermiere.

Per noi - dice Luisella Leandri, Caposala del 1° piano del Policlinico Universitario - è rassicurante sapere che il materiale per la cura dei pazienti è sempre al suo posto e pronto all'uso. E' uno dei tanti aspetti che ti ricordano come il servizio di assistenza sia veramente frutto di un grande lavoro d'équipe.

Ora la sala operatoria è pronta, Giordano vi accompagna il primo paziente della giornata, con un sorriso e un'intenzione: "Parlargli discretamente, fare una battuta che può aiutarlo a superare quel senso di smarrimento che si presenta in queste situazioni. Veder sorridere il paziente è uno dei momenti più belli del mio lavoro".

Ma il lavoro degli ausiliari non si limita a questo. Tanti, moltissimi gesti professionali, che assicurano la qualità della vita ospedaliera.



Mentre il primo intervento chirurgico inizia, Alexandro insieme a un'infermiera rifà il letto in una stanza ai piani di degenza: "Il nostro è un servizio fatto di eleganza e di attenzione a tanti particolari che, se trascurati, possono infastidire: lenzuola ben stese, per evitare attrito con la pelle, ma anche la giusta intensità di luce, l'ordine dell'arredo, lo spostare i mobili senza far rumore".

Sono ormai le undici. Il beeper della caposala segnala i nuovi ricoveri della giornata. Luigi prepara i carrelli con le lenzuola per le stanze da approntare: "Ogni giorno variano gli 'ingressi' nei diversi reparti. Per evitare di accumulare materiale inutilizzato o lasciare altri reparti sguarniti, prepariamo in tempo reale solo la giusta quantità del materiale da smistare".

Stefano intanto riaccompagna in stanza un paziente, appena reduce da intervento. Il beeper suona di nuovo. Questa volta è quello di

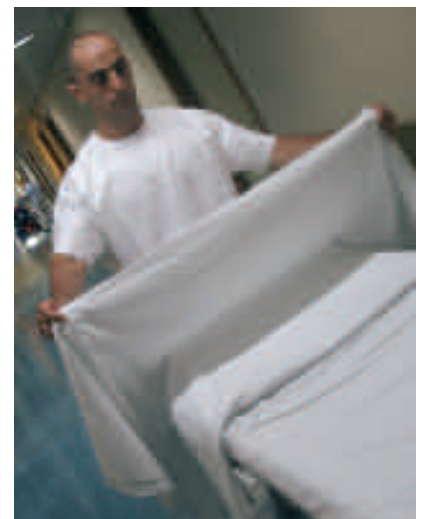
Gianfranco. C'è bisogno anche di lui per il trasferimento del paziente dalla barella al letto. Non è solo questione di forza fisica. "Per 'accompagnare' il paziente nei suoi movimenti ed evitargli ogni tipo di sforzo - ci spiega Gianfranco - bisogna apprendere una tecnica specifica e conservare tanta sensibilità e attenzione, per capire quanto e come il paziente può collaborare al movimento".

Ancora accompagnamenti dei pazienti nei reparti specialistici, approntamento di carrozzine e barelle, nuovo smistamento dei presidi medico chirurgici. Marco provvede al ritiro dei farmaci richiesti.

Un po' di sudore affiora sulla fronte di Giordano: "E' l'ora di punta, niente paura. Anche per questo la nostra è una squadra di giovani, età media 23 anni. E poi, come sempre, le espressioni di gratitudine dei pazienti ci ridanno la carica".

Ma adesso suona il beeper di fine turno. E' il momento del passaggio di consegne. La staffetta continua con i colleghi freschi del turno successivo.

"Mi riempie di soddisfazione pensare a queste persone che scelgono di essere utili lì dove ce n'è più bisogno, a contatto con la sofferenza". Parola di Caposala. Grazie Ausiliari!



Sport: un anno ricco di eventi

Impennata di partecipazione alle attività dell'Ateneo

di Fernando Lattanzi

Si sono concluse a maggio le attività sportive del Campus Bio-Medico di Roma. E' stata una stagione particolarmente ricca di eventi, culminata in una serata di premiazioni che ha visto grande partecipazione di pubblico, ospiti e autorità accademiche. A consegnare i premi nelle mani degli studenti vincitori dei diversi tornei ha voluto esserci anche il Presidente del Campus Bio-Medico. Con il pensiero all'ormai prossimo trasferimento dell'Università nella nuova sede di Trigoria, Paolo Arullani ha auspicato che "lo spirito sportivo e l'entusiasmo che hanno animato tutti i partecipanti alle attività sportive di quest'anno possano animare e dare slancio anche alla vita del nuovo campus universitario". La cerimonia era stata preceduta dalla finale del Torneo Marinozzi, giunto quest'anno all'XI edizione. Un torneo, quello dedicato all'ex Rettore del Campus Bio-Medico di Roma, che ha visto quest'anno la partecipazione di ben quattordici squadre e per la prima volta è stato giocato senza interruzione invernale. A vincerlo è stata la squadra del personale



amministrativo "Distretto di Farmacia", che ha strappato la coppa agli studenti del terzo anno di Ingegneria biomedica.

Ma il calcio, in questo anno ricco di novità, ha superato i confini dell'Ateneo con l'inaugurazione del primo Torneo Maschile Interuniversitario, che ha visto la partecipazione di dodici Atenei romani e un Campus Bio-Medico impegnato ad affrontare i campi non senza qualche difficoltà, ma crescendo di partita in partita.

Indimenticabili le finali del Torneo, giocate allo Stadio dei Marmi, in una splendida cornice di pubblico e alla presenza di Gianni Rivera.

A novembre è partita anche la versione femminile del Torneo. Pure qui il Campus Bio-Medico ha messo in campo la propria squadra.

E' stato tuttavia un anno all'insegna del "non solo calcio". Arricchito dal corso di scacchi del Maestro, Maurizio Chiamori, e il corso d'immersioni partito con esercitazioni in piscina e culminato con la realizzazione a Natale di un presepe subacqueo presso il lago di Anguillara.

Poi di nuovo sui campi, quelli con la rete appesa al cestino e non ai pali. Il torneo di Basket, che ha esordito quest'anno con otto squadre, è stata l'ulteriore novità della stagione. L'hanno spuntata alla fine gli studenti del secondo anno di Medicina.

In tutto, quasi 300 persone hanno preso parte alle attività sportive del Campus Bio-Medico in questo Anno Accademico. E' stato un incremento sostenuto. Un balzo in avanti da almanacco.

Elezioni studentesche

Raddoppia la partecipazione al voto

Il 16 e 17 maggio scorsi si sono svolte in Ateneo le elezioni dei Rappresentanti degli Studenti.

Su un totale di 1048 persone aventi diritto al voto, tra studenti, dottorandi e specializzandi, sono state depositate nelle urne 433 schede.

La partecipazione ha raggiunto quest'anno il 40%, raddoppiata rispetto alla precedente chiamata alle urne.

Gli eletti sono stati: Christian Piazza (Medicina e Chirurgia), Paolo Todarello (Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica), Paolo Piro (Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Biomedica), Rebecca Mangado (Infermieristica), Claudia Vetrani (Dietistica), Riccardo del Vesco (Scuole di Specializzazione) e Andrea Natalizia (Dottorati di Ricerca).

Il bio-orologio torna indietro

Dagli Usa novità nella ricerca sulle staminali

di
Francesco Macaro

Ripartire indietro nel tempo le cellule di un essere vivente, indietro allo stadio che precede il loro differenziamento, per poi farne di nuovo cellule specializzate, ma solo quelle di cui ha urgente bisogno un organismo malato. Si è parlato di "svolta" nella ricerca. Una svolta compiuta con cellule adulte, trasformate in pratica in cellule staminali, e quindi in grado di disinnescare una serie di problemi etici legati all'uso di staminali ottenute da embrioni. Come valutare la portata della novità che giunge da oltreoceano?

"Già nel 2004 - precisa il Prof. Antonio Maria Persico, Direttore del Laboratorio di Psichiatria Molecolare e Neurogenetica al Campus Bio-Medico - si era visto che, se prendiamo una cellula da un organismo adulto e la fondiamo con una cellula staminale o un ovocita, il nucleo della cellula adulta viene "riprogrammato", rendendolo in tutto simile a quello di una staminale. In pratica, viene riportato indietro l'orologio biologico della cellula adulta, rendendola in grado di differenziarsi successivamente in mille modi.

Qual è allora la vera novità?

In uno studio del 2006 lo studioso giapponese Shinya Yamanaka identificava quattro possibili "fattori", ovvero proteine prodotte da geni molto attivi durante il periodo embrionale precedente al differenziamento cellulare, che introdotti in una cellula adulta avviano la "riprogrammazione" del suo DNA. I ricercatori hanno però notato che le cellule selezionate non erano ancora



veramente "totipotenti" come sono le cellule staminali. Il problema è stato risolto, quando i ricercatori hanno scoperto che il fattore FBX-15, discriminante fino ad allora per la selezione delle cellule presunte staminali, non era fedele quanto il fattore NANO-G nell'identificare le cellule riportate realmente indietro, allo stato di cellula staminale.

Il risultato presenta limiti?

Gli stessi scienziati ne hanno riconosciuti tre. Il primo è che di mille cellule adulte sottoposte all'esperimento, solo una viene effettivamente trasformata in cellula staminale. Il secondo è legato all'uso di un vettore retrovirale per introdurre i fattori che attivano la "riprogrammazione", possibile a livello sperimentale, ma non nella clinica. Occorrerà quindi trovare altri metodi per introdurre questi elementi nella cel-

lula oppure riuscire a non utilizzare l'intero fattore, bensì isolarne peptidi più corti, che abbiano lo stesso effetto. Terzo punto problematico è il fatto che il 20 per cento della progenie degli organismi sottoposti a esperimento sviluppa tumori, a causa dell'iperproduzione di un oncovirus chiamato C-MYC, che causa una crescita cellulare sregolata.

Gli aspetti invece positivi?

La procedura equivale in sostanza a un autotrapianto e consente così di evitare problemi etici e difficoltà legate al pericolo di reazioni immunitarie. Inoltre sarebbe effettuata semplicemente mediante una biopsia cutanea con un piccolo ago.

I tempi per l'applicazione sull'uomo?

I problemi ancora sul tavolo richiederanno senz'altro qualche anno di sperimentazione.

Fondazione Sordi

Dedicato ad Albertone



La Fondazione Alberto Sordi ha ricordato il compleanno di Albertone con una serata organizzata, il 15 giugno scorso, presso gli Studios di Cinecittà.

Tra gli ospiti tanti personaggi dello spettacolo e amici di Albertone. "Ciò che ricordo di lui - ha detto Enzo De Caro - è soprattutto l'amore per gli studenti. Durante le sue lunghe tournées non si stancava mai di cercarli e di parlare con loro".

Alla serata è intervenuta Patrizia Prestipino, Presidente del Municipio XII, che in questi anni ha seguito con interesse il servizio di assistenza sociale e medico-sanitaria offerto agli anziani del territorio dal Centro per la Salute dell'Anziano di Trigoria, realizzato con il contributo dell'attore.

Centro Salute dell'Anziano

Rinnovata la Cappella

La Fondazione Alberto Sordi ha dotato la Cappella del Centro per la Salute dell'Anziano di un artistico tabernacolo e di nuove finestre e vetrate, che creano una luminosità suggestiva, valorizzando la già esistente decorazione a *trompe d'oeil*. Il progetto è di Paola Grossi Gondi, autrice recentemente anche delle vetrate della Chiesa di S. Giovanni al Collatino a Roma. Ha diretto i lavori l'Arch. Mara Celani.

Premio Carlo Arullani

Bologna, Feliziani, Rivano

Il Prof. Enrico Bologna e le giornaliste, Roberta Feliziani e Rossella Rivano, sono i vincitori del Premio Carlo Arullani 2007.

Istituto alla memoria di Carlo Arullani, pioniere della specializzazione in gastroenterologia, il premio è attribuito ogni anno, in occasione del Forum Nazionale di Gastroenterologia, a clinici e giornalisti che si sono contraddistinti nella cura e nella divulgazione medico-scientifica relative a patologie dell'apparato digerente.

L'Europa a Roma

Le Università del continente insieme per un nuovo umanesimo. Il Papa: "Lasciatevi entusiasmare dalla realtà".

di
Paola Raschielli

Più di 200 persone, tra docenti e studenti, hanno partecipato, lo scorso 22 giugno, al convegno "La visione multiprofessionale dei bisogni multidimensionali nella terza e quarta età: una tecnologia umanizzante", organizzato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma nell'ambito dell'Incontro Europeo dei Docenti Universitari (21-24 giugno), promosso nella capitale dagli episcopati europei, in occasione del 50° anniversario dei Trattati di Roma.

Sei le sessioni organizzate, condotte da relatori italiani ed europei, per esplorare i bisogni di salute della popolazione anziana, alla luce di punti di vista professionali diversi ma sempre inquadrati in una prospettiva che riconosce, anche di fronte alle più avanzate tecnologie, il valore di servizio alla persona umana.

A ispirare il convegno - uno dei 47 che si sono svolti in contemporanea in tutti gli Atenei romani - il tema conduttore dell'Incontro Europeo "Un nuovo umanesimo per l'Europa. Il ruolo delle Università".

"Oggi l'Università - spiega Mons. Lorenzo Leuzzi, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma, organizzatore della quattro giorni - è chiamata a riscoprire e rilanciare il proprio ruolo di soggetto culturale in Europa, per promuovere la formazione di uomini e donne capaci di dare un contributo originale al futuro del continente".

Un compito che vuole ricollocare al centro l'uomo, con la sua dignità e le sue attese, e che non può prescindere dalla riflessione comune e dal lavoro interdisciplinare, per superare la frammentazione del sapere e i fini utilitaristici che spesso minacciano l'orizzonte della conoscenza.

"La conoscenza - ha ricordato S.S. Benedetto XVI, ricevendo in udienza gli oltre 3.000 docenti universitari giunti a Roma da 44 Paesi europei - non si può mai limitare alla mera sfera intellettuale. Essa include anche una rinnovata abilità di guardare alle cose liberi da pregiudizi e preconcetti e di lasciarci 'entusiasmare' dalla realtà, la cui verità si può scoprire unendo l'amore alla comprensione".



CAMPUS

Lettere dal

Pubblicazione trimestrale
dell'Università
Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del
Tribunale di Roma
n. 205/98 del 12/05/98

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Paola Raschielli, Piero Cavaglia,
Pilar Hernández

Fotografie tratte dall'archivio
del Campus Bio-Medico di Roma

Via Emilio Longoni, 83 - 00155 Roma
Tel. 06.22.541.1 - Fax 06.22.541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Luglio 2007

S.E.C. Stampa e Comunicazione s.r.l.
via Tiburtina 1099
00156 Roma

La sede storica del Campus resta

La struttura di via Longoni 47 sarà rinnovata per accogliere i corsi dell'area nutrizionale. Garantiti i servizi di assistenza anche dopo l'apertura del campus universitario a Trigatoria

di Paola Raschielli

Periodo caldo al Campus Bio-Medico, non solo per il sopraggiungere delle temperature estive. Fervono i preparativi per il trasferimento dell'Ateneo e del suo Policlinico nella nuova sede di Trigatoria (Roma sud), ma anche per la riorganizzazione degli spazi dello storico edificio in Via Longoni 47, che continuerà a ospitare attività didattiche, assistenziali e di ricerca.

Da settembre l'edificio accoglierà studenti e docenti del Corso di Laurea in Dietistica, attivo al Campus dal 1999, e del nuovo Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione umana, il primo a Roma a essere offerto sia come Corso di Laurea che di Laurea Specialistica (l'attivazione di quest'ultimo è già stata approvata ed è fissata entro il 2009). Un Polo didattico, quindi, che avrà una vocazione specifica, raccogliendo in un'unica struttura i Corsi dell'area nutrizionale, con aule e laboratori di ricerca che opereranno in stretta collaborazione con le imprese. Anche le iniziative di formazione post-laurea, che nell'ultimo anno hanno coinvolto 650 professionisti e laureati, riprenderanno a settembre in Via Longoni rinnovate e potenziate. La Scuola di Formazione Conti-



nua potrà infatti avvalersi di maggiori spazi e dotazioni per lo svolgimento di master e corsi di aggiornamento.

Il Polo universitario di Via Longoni continuerà inoltre a offrire servizi assistenziali agli oltre 90.000 pazienti ambulatoriali visitati ogni anno. "Dopo 13 anni di permanenza in questa zona - spiega Felice Barela, Direttore del Policlinico Universitario - la nostra struttura si è profondamente radicata nel territorio ed è divenuta punto di riferimento per le

visite specialistiche, gli esami diagnostici, lo *screening* mammografico, gli interventi terapeutici. Per questo abbiamo deciso di mantenere la nostra presenza qui".

Resteranno attivi gli ambulatori di tutte le specialità, fatta eccezione per l'Endoscopia, che inizialmente, in attesa dell'allestimento di un'apposita sala anche in Via Longoni, sarà attivata solo nella nuova sede di Trigatoria. I servizi in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale saranno aperti la mattina, dalle ore 8 alle

ore 14, mentre al pomeriggio si svolgerà l'attività privata intramoenia (*ndr.* visite specialistiche libero-professionali con scelta del medico di fiducia). Continueranno anche le attività di cura in ambito oncologico: il day-hospital chemioterapico e il Servizio di Radioterapia, che in due anni ha effettuato 1.200 cicli di trattamento. Oltre agli esami radiologici (TAC, risonanza magnetica, radiologia tradizionale, mammografia ed ecografia), sarà possibile effettuare prelievi del sangue. E' in

progetto l'apertura del Laboratorio di Analisi anche a pazienti non in cura presso il Policlinico del Campus Bio-Medico.

Tutti i servizi saranno in funzione dal 27 agosto, al termine della pausa estiva - che consentirà le operazioni di trasferimento delle strutture ospedaliere del Policlinico nel nuovo edificio realizzato a Trigatoria. "Entrambe le sedi saranno in grado di operare in modo indipendente l'una dall'altra - conclude Barela - così da garantire ai pazienti i servizi di sempre, senza disagi. Stiamo comunque studiando l'attivazione di trasporti rapidi tra via Longoni e Trigatoria. Allo stesso tempo, abbiamo realizzato un efficiente collegamento via cavo per la trasmissione d'immagini e dati, in modo che le due strutture costituiscono effettivamente un'unità".

Il Centro di Radioterapia



Inaugurato nel 2004, è dotato di TAC e di acceleratori lineari ad alta energia. Effettua trattamenti di radioterapia conformazionale tridimensionale, a intensità modulata (IMRT) e stereotassica. Il Centro resterà operativo in via Longoni anche dopo l'inaugurazione del nuovo edificio del Policlinico Universitario a Trigatoria.

I SERVIZI ASSISTENZIALI IN VIA LONGONI 47 A PARTIRE DAL 27 AGOSTO 2007

AMBULATORI SPECIALISTICI (Orari: 9.00 - 13.00)

Allergologia e Immunologia:
Martedì e Venerdì

Cardiologia (inclusi ECG, Holter, Test da sforzo): Lunedì - Venerdì

Chirurgia generale e proctologica:
Lunedì e Giovedì

Chirurgia plastica (inclusi interventi ambulatoriali): Lu. Me. Ve.

Chirurgia vascolare: Lunedì

Dermatologia: Mercoledì

Ematologia: Lunedì e Mercoledì

Endocrinologia: Lunedì - Venerdì

Epatologia: Giovedì

Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie): Lu. Me. Ve.

Gastroenterologia (incluse phmetrie, manometrie esofagee, visite di nutrizione clinica): Lu. e Me.

Nefrologia e ipertensione:
Mercoledì e Venerdì

Medicina Interna: Lu. e Gi.

Oculistica per patologie retina:
Lunedì e Giovedì

Ortopedia: Mercoledì e Venerdì

Otorinolaringoiatria: Lu. - Ve.

Senologia: Mercoledì e Venerdì

Terapia del dolore: Lunedì

Urologia: Venerdì

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: Lunedì - Sabato, ore 8:30 - 17:00

DAY HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 9:00 - 13:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, risonanza magnetica, mammografia, radiologia tradizionale e con contrasto, ecografia):
Lunedì - Sabato, ore 8:00 - 14:00

Gli ambulatori in Via Longoni 47 resteranno chiusi dal 4 all'11 agosto (pomeriggio) e dal 12 al 26 agosto (intera giornata)

I Corsi di Laurea



SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE UMANA

| Laurea | Laurea Specialistica |
|-------------------------------|----------------------|
| 3 anni | 2 anni |
| 20 esami | 10 esami |
| 180 crediti | 120 crediti |
| frequenza obbligatoria | |
| esame d'ammissione (75 posti) | |

DIETISTICA

| |
|--|
| 3 anni |
| 20 esami + esame abilitante alla professione |
| 180 crediti |
| frequenza obbligatoria |
| esame d'ammissione (15 posti) |